«Giorno della vendetta» al Congresso: i conservatori escludono dal Soviet i riformisti e le minoranze etniche Le proteste infiammano il dibattito

I «bocciati» hanno minacciato di creare un'opposizione organizzata Esplode il caso del Nagomo-Karabakh Una durissima accusa di Afanasiev

«Questo Soviet è brezneviano»

MOSCA. Non eletto Boris Elisin nel Soviet supremo, cectusa tutta la pattuglia dei riformatori moscoviti, dalla Zasiavakaja a Popov, da Cericenko a Zasiavasii, i zannuncio dei risultati della votazione emersa dalla più incredibile delle macchine elettorali che mente umana potesse conceppie ha improvvitamente convinto il gruppo dei più convinti assenot della riforma radicales che occorreva scoprire le les che occorreva scoprire le carte e andare alla dramma-tizzazione della situazione. Juni Afanasiev ha chiesto di pariare e ha fatto il bilancio dei primi giorni di avvio dei Congresso: Durissimo: Ab-biamo lasciato soli i deputati dei Nagorno-Karabakh (nel pomenggio scoppiere anche questa «crisi»), abbiamo la sciato cadere la proposta della delegazione iliuana, sanche se mai formulata di invertire l'ordine del giomo e di discutere prima le modie di discutere prima le modi ficacemente erano stati i gruppi del prebaltico, che avevano previsto la situazio-ne, avevano dileso gelosafiche costituzionali. Il Soviet supremo che emerge ora è staliniano-brezneviano», al di sotto di ogni esigenza di competenza e professionalicompetenza e protessionalità. Una -maggioranza aggressiva e subaltema impone le sue decisioni dimenucando le ragioni che hanno
apinto il popolo a riunirci in
questa sala: E Gorbaciovi la
cula fare, esscottando attentamente questa maggioranza, oppure usandola abilmente;

Una platea ruggente ha accolto le sue parole. Ma non eta che l'inizio dello scontro. L'economista Po-povi-fino a ieri tra i moderati — usciva allo scoperto annunciando che il gruppo parlamentare moscovita era ormal rotto e la formazione

pagiamentare moscoyta eraormai rotto e la fohrazione
di un gruppo parlamentare
interregionale indipendente,
cui futti ideputati erano invitati a prendere pagie. Perfino
la Tasa commentava: «Nasce
l'opposizione?».

In effetti la maggioranza
de) Congresso aveva avuto
vinta la prima battaglia.
Usando ili coraggio dei moacoviti – che avevano presentato 55 candidati per 29
posti, unici tra tutte le delegazioni – i conservatori avevano cancellato senza pieta
tutti i riformatori, salvo alcuni del più moderati, come
Medvedov, Burlatskij e altir.
Per escludere Boris Estisni la
delegazione della Repubblica federativa russa aveva
adottato un meccanismo
analogo. A prima vista adeservicia de reservici. adottato un meccanismo analogo. A prima vista ade-rendo al principio di presen-tare un elenco di candidati più ampio di quello dei posti a sua disposizione, che: nel caso specifico del Soviet del-le nazionalità erano undici. Ettain era tra i dodici candi-dati di quell'elenco. Ma si sapeva che sarebbero passa-ti gli undici che avessero otti gli undici che avessero otnizzare la votazione in mo-do che le cancellature contro Elisin lo portassero all'ül-timo posto: 1,185 voti a favo-re, 964 contro. Ben oltre il 50 per cento Indispensabile per

essere eletto, ma in ultima posizione, dietro il deputato (membro del Politburo, presidente uscende, del Soviet supremo della Repubblica russa) Vitalij Vorotnikov, eletto nel Soviet supremo con 1,388 voti a favore e 761 contrari.

Ma le violazioni delle mine erano state palesi, come si era potuto vedere nella discussione plenaria, dove de-cine di deputati di diverse regioni avevano protestato per essere stati esclusi a colper essere stati esclusi a colpi di maggioranza (e a voto
palese), nelle riunioni repubblicane. L'evento più
clamoriso, come aveva deriunciato Adanasiev, si era
avuto nella delegazione
azerbalgiana, che aveva deciso d'autorità di escludere i
deputati designati dalla regione autonoma del Nagorno- Karabakh.
Gli unici a essersi difesi ef-Gli unici a essersi difesi ef-

le avevano fatte passare in assemblea generale. Ma la chisi attomo al deputati del Nagorno-Karabakh esplode-rà nel pomeriggio. La matti-na si chiude con una situazione di completa rottura. Gorbaciov avverte il perico-lo. Dopo l'intervallo insiste perche al'importante questione sollevata da Afan sia discussa». Le due ore in sia discussa. Le due ore in-tercorse sono state occupate da frenetiche consultazioni tra i gruppi riformatori. All'i-nizio del dibattito – in so-stanza una discussione sulla fiducia al presidente – si ve-de subilo che una parte del progressisti cerca di ricucire la frattura. Egon Jakowlev si dichiara d'accordo con le istanze sollevate da Popov e Afanasiev, ma invita a ricon-sideare l'idea della formavione dell'opposizione dell'opposizione dell'opposizione dell'opposizione dell'opposizione della volta duramente. «Abbiamo approvato l'incompatibilità di regola: Voglio sapere quanti saranno i membri del Soviet supremo che la violeranno. Si fissi una quota. Ma è chiaro che il direttore di «Moskovskie Novosti» invita a non rompere e a cercare la strada del ≪onsolidamento. Molti deputati non avranno la forza e il coraggio di an-dare all'opposizione e il

no di soprassedere. Lo scontro sul Nagorno-Karabakh appare non meno conto che non c'è via d'usci-ta diversa che quella di san-

gruppo «di punta» rischia l'i-

solamento. Anche lo scritto-re Cinghiz Altmatov si pro-nuncia nello stesso modo. Gli altri interventi sono rin-ghiosi e primitivi rimbrotti, accuse ai strazionistis. De-

magogici richiami a lavorare e non perdere più tempo in battaglie procedurali. L'ope-razione convinzione ha infi-ne la meglio. Popov e gli altri

hanno scoperto le carte di

fronte al paese, ma accetta-

ca. Boris Eltsin e gran parte dei «riformatori radicali» sono stati esclusi dal Soviet supremo in virtù d'un farragigioranza bellicosa del conservatori ha brandito come un'arma Dice Afanasiev: «Il nuovo Soviet ha una mag-

proteste sono tanto aspre da lasciar intravedere la possibile nascita di una opposizione organizzata. L'esclusio-ne di tutti i candidati del Nagorno-Karabakh dalla delegazione azerbaigia-na impone l'annullamento delle ele-

zioni



Fuori i riformisti del «gruppo di Mosca»

MOSCA. Non ci sara Elisin tra i 542 men bri del Soviet supremo. Ma non ci saranno, ne ristretto consesso eletto dal «Congresso del l'Urss e a cui spetta l'esercizio della vera e prol'Urse e a cui spetita l'esercizio della vera e pro-pria attività legislativa, neppure molti del più battaglieri, deputati del cosiddetto egruppo di Mosca. Sono tre i supersitti più illustri: lo sto-rico Roj Medvedev, l'accademico Evghenij Pri-makov e il commentatore Piodor Burtaskij già collaboratore di Krusciov. La falce dell'appara-to è stata implacabile e si è abbattus, come ubbidendo ad una precisa regia, contro gli esponenti più in vista del movimento di ritor-ma. Nel segreto dell'urna deputati che dicono esponenti più in vista del movimento di riforna. Nel segreto dell'uma deputati che dicono
di sostenere la perestrojka di Gorbaclov hanno
bocciato deputati che della perestrojka hanno
fatto una ragione di vita per affermare in pieno
i principi democratici. Il Congresso ha bocciato la ormai famosa sociologa Tatifana. Zaslavskaja, anzi si è accanito contro di lei classificandola all'ultimo posto tra gli esclusi del Soviet supremo. La sociologa è una delle esponenti più coraggiose del sgruppo moscovita-,
sostenitrice convinta di un nuovo modo di studo dei fenomenti della società sovietica dopo dio dei fenomeni della società sovietica dopo gli anni del silenzio. Pubblicista tra le più ricercate e apprezzate, membro dell'Accademia delle scienze, alla Zaslavskaja sono andati 1558 voti contrari, il tetto più alto tra i 55 candi 1558 voti contrart, il tetto più alto tra i 55 candiati che erano nella iista per i 29 posti che spettavano alla regione di Mosca nel Soviet dell'Unione, una delle due Camere di cui si compone il Soviet supremo.

Ingresso vietato anche per Gavril Popov, uno

degli economisti della perestrojka con posizio-ni estremiste, acceso sostenitore della improro-gabile urgenza dell'introduzione di regole di mercato per salvare un'economia ormai allo

stremo delle forze. Popov sostene che, in assenza di pronte misure, l'Urs rischia di avviarsi
senza scampo verso un periodo ancora più nero, torse di gravistima carestia. Èl'Popov a dichiarare dalla tribuna del «Congresso» la immimente costituzione di un gruppo parlamentare, di
opposizione per fronteggiare quella «maggioranza meccanica conservatrice» che ha latto quadrato e ha posto l'alt ai riformatori.
Nulla da fare anche per furri Cemicenko, notissimo esperto di agricoltura, collaboratore di
numerosi quotidiani e riviste, eletto in un distretto di Mosca e uomo decisamente antiapparato, apparso più volte come oratore in pubblici comizi a sostegno di Boris Etisin, Stessa
sorie per il giovane storico Serghei Stankevic,
eletto nel rione Ceriomunskinskii, attivo componente dell'organizzazione antistalinista «
emorial» presieduta da furii Afanasiev, il direttore dell'Istituto degli archivi storici che nella seduta di jeri ha definito il nuovo Sovet supremo
di marca stalinista-brezneviana. Non entra
nei 542 lija Zaslavski, handicappato, il deputato che si è fatto promotore dei diritti degli unmini come lui.

Il voto del «Congresso» ha messo in luce una volontà inequivocabile di tenere a freno i par volontà inequivocabile di tenere a freno i par-lamentari ritenuti più impazienti. Quelli mosco-viti sono stati giudicati tali e sono stati penaliz-zati per il loro superattivismo; la loro capacità di parlare e di voler utilizzare il primo vero stru-mento di democrazia. La riprova starebbe nel latto che il «Congresso» non ha avuto obiezioni nelle candidature di, altri sinceri democratici quali il direttore delle gizvestifa», Laptiev, e del vicepresidente dell'Accademia delle scienze, Velikov. Democratici ma moderati. E., pur sem-pre, uomini di potere.

nullare la votazione per la parte che concerne la regio-ne autonoma contestata. Ma quale non risponde, non chiede la parola, non si di-tende. gli azerbaigiani resistorio a lungo. Anche i due primi se-

gretari armeno e azerbaigia. no scendono in campo da parti opposte della barricata. L'armeno Arutiunian chiede zione e appoggia l'idea di Gorbaciov di fare una con-sultazione per arrivare a nuove candidature concordate tra gli azerbaigiani e i deputati del Nagorno-Kara-bakh. E Lukjianov incaricato di guidaria, ma la giornata si chiude, senza un accordo. L'unica cosa che il Congresso decide, a larga maggio-ranza, è di invalidare il voto: La situazione nella regione, in Armenia, è molto grave – dice Lukijanov – dobbiamo teneme conto». Il paese si affaccia con le sue tensioni fortissime, nell'aula già tesa di un congresso inquieto e stanco. E non è finita anco-Prima che Gorbaciov pro-

ra.
C'è un punto all'ordine
del giomo che Gorbaciov
vuole far passane. È l'elezione del primo vicepresidente
del Soviet supremo. Si alza e
propone Anatolij Lukijanov, propone Anatou; Lurijanov, il suo primo vice nel vecchio presidium. Altro che Elisin! Ma ormai la misura è stata riempita e la mossa appare infelice, fuori tempo, mal preparata. Sakharov e altri deputati insorgono. Si vuole nuovamente imporre un ele-zione a candidato unico? E viene riaffacciata la richiesta viene riaffacciata la richiesta di un dibattito politico, che conduca all'abolizione delle leggi sulle manifestazioni, sull'uso delle truppe speciali da parte del ministero degl'interni. Di nuovo il mug-ribio di uma sala; riottosa si leva, trenato a stento da un presidente ormal stanco au-presidente ormal stanco an-ch'egli. Ma ora non sono più soltanto i deputati di Mosca e di Leningrado a chiedere che la discussione su Lukjianov sia differita.

Un deputato di provincia accusa Lukijanov di avere preparato il Congresso enel peggiore dei modio eSe l'in-capacità dimostrata nel precapacità dirriostrata nei pre-parare questo Congresso gli è congeniale dobbiamo pro-muoverio?. Mai critiche di tanta durezza si erano levate contro un membro del Politburo. Lukijanov le incassa in Duro, Lukianov je incassa in silenzio, a capo chino. Ma-quando interviene la deputa-ta di Mosca Starovoitova ogni barriera è superata. «Chiedo a Lukijanov di spiegarci se era informato degi avvenimenti di Tbilisi e per ché Gorbaciov è stato infor nato soltanto la mattina dopo alle dieci?». Nessuno osa protestare. È la Starovoltova continua, rivolta ora a Gorbaciov: Sa il compagno Gorbaciov che l'apparato che gli sta intorno lo dison-? Lo stesso presider ci ha detto che nel caso di Sumgait le truppe sono inter-venute con quattro ore di ri-tardo. A me risulta che han-no ritardato di qualche giorno ritardato di qualche gior-no. Chi ha dato a Gorbaciov

fende.

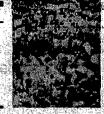
E poi viene la sorpresa,
non l'ultima di una giomata
al cardiopalmo. Un deputato
si alza e, con caima, fa rilezione il primo vicepres del Soviet supremo dev'esse è assistito in questi tre giorni e che minaccia di nuovo di far naufragare la proposta di Corbaciov. È chiaro che una votazione a questo punto è impossibile. Dovrebbe essere preceduta da una modifi-ca costituzionale, ma allora altre verrebbero, una dietro l'altra. E Gorbaciov si arren-de. La votazione si sposta a

nunci il discorso program-matico d'investitura che molti avrebbero voluto senmoiti avreobero voluto sen-tingli pronunciare all'inizio del Congresso. E da qui ad allora moite cose possono accadere. Ma una accade ancora: scoppia il «caso Gd-lian». Sakharov ha chiesto di nominare una commissione indipendente di deputati del nuovo Congresso per fare lu-ce sulle accuse a loro carico. in discussione la proposta. E, tra gli altri, interviene lo E, tra gli altri, interviene lo stesso Odlian. Poche parole steranti, non per respingere gli addebiti, ma per denunciare il fatto che una commissione di cosiddetti deputati (quella formata d'urgenza alla vigilia del congresso) ha preteso di sciogliere in sei giorni i problemi che noi sabblamo studiamo studiamo studiamo studiamo studiamo studiamo. nel corso di sei anni. La lian non dice altro e lascia la ribuna. Gorbacióv concede dunque; in chiusura, una mezza vittoria agli sconfitti della mattinata. La commissione si fara. Ma è il presi-dium che prende su di sè il compito di condurre le con-sultazioni per la sua formazione. Sarà una procedura zione dara maniprocedura laboriosa: Molto dei suoi possibili risultati – sicura-mente e in ogni caso esplo-sivi – dipende dalla compo-sizione di questa commissio-

Non potrà in ogni caso risolversi durante i lavori del congresso. E Gdlian resterà deputato a pieno titolo, alme-Domenica il congresso riglasnost, dove forze e debo lezze convivono in tutti gli schieramenti, Ma, appunto, tutti hanno visto. E i deputati sanno, ora, che dovranno ritorale. Per quello che hanno detto e per quello che hanno di sinistra». Di certo la «maggioranza bellicosa» su que

ne. In ogni caso la taccenda Gdian è stata disinnescata.

Ungheria : Protesta per l'aumento dei prezzi



strato ieri a Nyiregyhazi Circa 500 persone hanno dirr (Ingheria orientale), contro i continui aumenti dei prezzi decisi dal governo. Ne da notizia l'agenzia «hità. I manife-stanti, alla cui giuda vi erà il inovimento d'opposizione cia-tadino della stavola rotonda», hanno chiesto al governo di congelare immediatamente i prezzi e di astenerai dall'im-porre nuovi aggravi alla popolazione. È questa la prima volporre nuovi aggrari alla popolazione. È questa la prima vol-ta che in Ungheria al acende in piazza per protestare contro la raffica degli aumenti dei prezzi. Dieci giorni fa era au-mentata di 20 florini (cira 60 lire) la benaina ed il gièremo aveva annunciato un incremento del 20-30 per cento, con punte sino al 47 per cento, del prezzo dei prodotti da riscal-

Usa, si dimette il capogruppo democratico alla Camera

È decisamente un brutto momento per i democratici statunitensi. Tony. Coelho, capogruppo del partito alla ficialmente ien di aver deci-

re esponente democratico, il pri ta mentre un altro illustre esponente democratico; il presi-dente della Camera I'm Wright, rischia til fare la stessa line: (è inquisito dalla commissione etica). Coelho, già candi-dato a sostituire Wright in caso di dimissioni, ha ammessio in un comunicato stampa di averomesso di demunciare ci-ca 7,000 dollari guadagnati coi titoli in Borsa. Il parlamenta-re ha tatto sapere che intende rimettere anche il mandalo come rappresentante della California. Fra i possibili succea-sori figura anche Richard Gephardt, già candidato alla vica-presidenza delli Stati Uniti.

Paraguay Stroessner preparava un golpe?

Se il dittatore paraguayano Alfredo Stroessner non fos-se stato royesciato il 3 Abb-bralo scorso dal consucce-ro, generale Andrea. Rodri-guez, oggi presidente della Repubblica, avvebbe stermi-nato più di troento avvenu-

nato più di trecento avversa i dirigente del partito liberale ri politici. A rivelario è stato un dirige raponiati. A rivelario e sato un unigenie une partio increae radicale autentico, Francisco José De Vargas, membro del Comitato delle chiese, il quale ha detto che i collaboratori intimi del dittatore erano occupati, nei giorni precedenti il intimi del dittatore erano occupat, nei giorni precedenti colpo di Stato, ad organizzare un'azione repressiva destinata ad eliminare non solo tutti i leader dell'opposizione ma anche militanti dissidenti del partito Colorado che non appogiavano Stroessner, compresi alcuni alti esponenti delle forze armate, per un totale di 360 persone. Scopo della repressione, secondo De Vargas, era quello di assicurare la successione alla presidenza del figlio di Stroessner, Custavo, per inaugurare così un nuovo ciclo totalitario che atteb-

Disarmo
Oggi a Roma
gli ispettori
sovietici
so

nente europeo ed accrescere così la fiducia e la sicurez possibilità di effettuare ispezioni in loco a carattere militare, con preavviso minimo (36 ore). Negli ultimi tre anni si so-no effettuate in Europa oltre una ventina di tali ispezioni. equamente ripartite tra paesi dell'Est e paesi dell'Ovest.

Confronto sull'Europa «dalla guerra alla pace»

Organizzato dal Pci veneto e trevigiano si è svolto ien a Castelfranco Veneto il convegno sul temas Europa dalla guerra alla paces Di ri conversione: dell'industria

ne il nodo della ricerca, produzione e vendita di armi sia strettamente connesso con la necessità di pagzare.

l'indissolubilità tra politica e guerra per costruire un nuovo,
nesso tra politica e pace. Non è mancato, nei dibattito, il riferimento alla visita di Bush in Italia e del prossimo vertice
Nato. Vi ha particolarmente insistito Piero Fasaino della segreteria nazionale del Pci che ha sottolineato come la prosecuziona di trattatina a secondi por la ridusione della segreteria nazionale del Pci che ha sottolineato come la prosecuziona di trattatina a secondi por la ridusione della sesecuzione di trattative e accordi per la riduzione degli ar mamenti rappresenta la condizione essenziale non so menerar гарризелна на condizione essenziale non solo per consolidare le prospettive di pace ma anche per indista-zare grandi e decisivi risorse alla soluzione delle grandi e in risolte contraddizioni della umanità: tra queste i indebita-mento del paesi del "Ferzo mondo," disastri ecologici (Alaska e Amazzonia), la fame nel mondo.

VIRGINIA LORI

La vendetta dell'apparato contro Eltsin il ribelle

contronti di Boris Nikolaevic Elisin, già primo segretario del partito à Mosca, eletto ai Congressos dell'Urss con 189% dei voti, è stata consumata nel pieno rispetto dell'ursa con el segreto dell'ursa con el segreto dell'ursa con sumata nel pieno rispetto dell'ursa poli voti dei neodeputati gii hanno sbarrato la strada per il seggio nel Soviet supremo. Lui, così battagliero, irrequieto del suberante, il quasi eroce delle folle moscovite, non l'ha presa bene. Ha confessato di assere mollo triste, anzi sconvolto per l'esito della votazione ma questo stato d'animo non gii impedirà di dottare il no alla fine, come ha promesso con una frase un pormeso con una frase un pormesso con una frase un pormesso con una frase un pormeso delle por ancora concerdibile, di poter ancora concorrere alla prestigiosa carica di vicciprisifente. Elisin assi-

che due mesi fa lo hanno riabilitato regajandogli un trionlo senza precedenti, di segno cottemente polemico nel confronti di un apparato di paritio paralizzato dal rucoti metodi. alterrito dal nuovo che con velocità impressionante si andava affermando tra gli abitanti della capitale.

Adesso la sconfitta subita, in questi giorni eccezionali, frena le ambizioni di un uomo cui va in ogni caso riconosciti per la companio della capitale.

Le controli di controli di controli corraggio di aver voluto sidare in campo aperto il vertice del Pcus che appena un anno e mezzo fa lo poteva annoverare tra i membri più autorevoli (massimo responsabile dell'organizzazione del partito nella capitale, membro dei l'Otitburo). Elisin accusa il colpo ma non demorde sebdel Politburo). Elisin accusa il colpo ma non demorde seb-bene l'apparato, che ha mal digerito quel cinque milioni di voti del 26 marzo espressi da comunisti e no, è riuscito a lar sentire la sua forza che è stata

MENANTALIAN DALIMAK MANTANTAN MENANTAN MENANTAN MENANTAN MANTAN MANTAN MANTAN MANTAN MANTAN MENANTAN MENANTAN M

Mosca, non sarà tra i deputati del Soviet supremo. Primo dei non eletti nella lista dei deputati della federazione russa ha detto di esse. ha infiammato la capitale con i re rattristato, anzi sconvolto per l'esito della votazione. È la prima missione d'inchiesta del comitato sconfitta dopo la travolgente ele- centrale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE definita dal deputato lurij Afa-nasiev di stampo staliniano-brezneviano. Il «ribellei molto probabilmente dova accon-tentarsi, in questi primi, scon-volgenti mesi di esperienza parlamentare, di rimanere esclusivamente membro del «Congresso», magari riordi-nando strategia e raccoglien-do le lorze per altrontare, tra non molto, la prossima sca-denza elettorale quando si

Boris Eltsin, l'ex capo del partito di zione due mesi fa con il 90 per cento dei voti dei moscoviti. La «vendetta» dell'apparato contro l'ex-membro del Politburo, l'uomo che suoi comizi. L'incognita della com-

tratterà di rinnovare i soviet re-pubblicani, regionali e locali. Litsin, il quale dovrà anche trovarsi un lavoro essendosi dimesso dalla carica di vice-ministro per incompatibilità con quella di parlamentare, pensa probabilmente al soviet di Mosca, a rientrare nella cit-tà non già come dirigente massimo di partito ma come sindaco. Si tratta di un obietti-vo realistico ma anche questo

non senza incognite. È certa-mente presto per parlame ma di certo si può tranquillamen-te azzardare che Eltsin ce la te azzardare che ellish ce imetterà tulta per continuare a tenere desta l'attenzione. Or-mai, anche se il gruppo dei deputati di Mosca ha mostrato serie spaccature e differenzia-zioni al suo interno, il serba-toio elettorale di Borts Niko-lasvic deve considerari ben laevic deve considerarsi ben saldo, Eltsin - s'è detto - rap-

presenta in pieno gli umori, i desideri della gente della ca-pitale che, come lui, è impa-ziente e mostra segni di insof-ferenza per i ritardi accumula-ti dal processo di perestrojka, del resto riconosciuti anche dallo stesso Mikhail Gorba-ciov.

dell' resio riconociati antario dallo stesso Mikhail Gorbaciov.

Elisin, si può dire, rimane in panchina, ma pronto a rientrare in campo con la forza, l'unica che può vantare, quella degli elettori i cui ordinivuole onorare sino in fondo. Ordini che gli vennero griatti nelle piazze durante le roventi settimane di campagna elettori rale quando l'apparato di partito, diretto dal suo successo Lev Zaikov, provò a bloccame l'ascesa con tutti i mezzi, botcottando le iniziative con espedienti e furbizie di basso livello (a noroe del vero Elsin denunciò anche + re strani incidenti stadali alla sua "ciaj-ka"). Memorabile fu quel comizio all'aperto in un quartie-

re a oltre venti chilometri dal centro con 15 mila persone ad acclamario per ore con i piedi in mezzo al lango. Fu altora che Elisin non esitò a sbetfeggiare — anche questo un segno dei tempi — davanti ai lavoratori di Mosca, mandoli in visbilio, tre membri del Politburo, Medvedev l'ideologo, Razumovskiji l'organizzatore dei quadri, Ligaciov l'agricoltore e suo carssimo nemico. Erano i glomi appena seguenti al splenumo del comitato centrale sull'agricoltura quando l'operato Tikhomizochiese e tottene l'istituzione di una commissione d'inchiesa per giudicare le uscite spluralistes dell'ex capo di Mosca. La commissione deve ancora lar conoscere i risultati edi suo lavoro, probabilmente ciò avverrà alla prossima riunione ordinaria, del comitato centrale. Sara un altro dei passaggi delicati di questa ultima, straordinaria pagina.

Manifestazione a Mosca «Viva la sinistra» Ventimila protestano contro le esclusioni

MOSCA Immediata reazione dei moscoviti all'esclusione dal Soviet supremo dei deputati più popolari compreso, come è noto, lo stesso Boris Elisin, il leader più votato alle utitime elezioni in Ursa: almeno ventimila persone si alimeno ventimila persone si sono ritrovate al complesso sportivo Luzhniki, alla perife-ria di Mosca, per protestare contro il modo in cui il con-gresso del popolo ha eletto i 542 membri dell'organo legi-stativo remanente Sta i ma-stativo remanente Sta i masiativo permanente. Fra i ma-nifestanti è circolata anche la

proposta di uno sciopero ge-nerale di un'ora il 30 maggio. «Viva la sinistra» e «Abbasso il Soviet supremo» era

scritto su alcuni dei cartelli inalberati dai dimostrantii per la maggior parte attivisti dei fronti popolari russo, lituano, lettone, estone e armeno.

que partecipato nessun de-

Nonostante il raduno fosse ato indetto per le 18 ora lo-Nonostante il raduno fosse stato indetto per le 18 ora lo-cale (le 16 italiane), in serata la gente ha continuato per ora ad affluire nel grande piazzale davanti allo stadio Lenin. Non si segnalano, co-munque, incidenti di nessun tino

X

l'Unità Domenica 28 maggio 1989

4

ð

3